

Nato a Bergamo, Giacomo Costantino Beltrami arrivò in America nel 1823, socializzò con gli indiani e scoprì le fonti del Mississippi.

L'UOMO CHE PARLÒ COI SIOUX

Nello Stato del Minnesota ancora oggi c'è una contea che porta il suo nome: la Beltrami County. E non solo: ci sono anche la cittadina Beltrami (nella Contea di Polk), il quartiere Beltrami a Minneapolis e la riserva naturale Beltrami Island State Forest. Insomma Giacomo Costantino Beltrami da Bergamo ha lasciato ampiamente il segno nella leggenda del West. Vissuto a cavallo tra '700 e '800, fu «patriota italiano, soldato napoleonico, giudice, letterato, e anche scienziato in vari campi, dalla storia e dalla lingua degli Aztechi fino alla botanica», spiega Luigi Grassia, autore di *Balla coi Sioux. Beltrami, un italiano alle sorgenti del Mississippi* (Mimesis Editore). «Lui però si considerava soprattutto un esploratore, e lo scopritore delle sorgenti del Mississippi. Questo è stato il capolavoro della sua vita». Un traguardo che però non diede a Beltrami fama e gloria a casa sua, in Italia.

SOTTO L'ALA NAPOLEONICA. Giacomo Costantino Beltrami nacque nel 1779 da una famiglia abbiente: suo padre, Giovanni Battista era doganiere della Repubblica di Venezia in una città che si apprestava a vivere uno dei momenti più importanti della sua storia con

l'invasione dell'esercito napoleonico (1797). Dalle poche notizie certe sull'infanzia di Beltrami sappiamo che imparò con facilità il francese, cosa che si sarebbe poi rivelata molto utile. Quando Napoleone conquistò Bergamo, infatti, Beltrami non ebbe difficoltà a essere impiegato in varie mansioni: attratto da quella forza dirompente e rinnovatrice che lo tsunami napoleonico portava con sé, dopo alcuni incarichi di supporto all'esercito francese, Beltrami intraprese una rapida carriera che lo portò a ricoprire ruoli come cancelliere di giustizia e giudice nelle Marche, dove avviò anche una tenuta agricola. Fedele agli ideali napoleonici, non esitò a usare la mano pesante nella repressione delle rivolte contadine che periodicamente si scatenavano contro l'imperatore d'Oltralpe.

Vicino alla carboneria e alla massoneria, dopo la caduta del regime napoleonico e la morte del suo grande amore, Giulia de' Medici Spada, fu accusato di aver preso parte a una rivolta antiaustriaca: costretto all'esilio si rifugiò a Firenze per poi ottenere il permesso di ritornare nella sua tenuta marchigiana, ma come sorvegliato speciale. Una situazione insostenibile per Beltrami che decise di lasciare l'Italia. «Dopo il crollo del Regno napoleonico ▶

L'arrivo

In una ricostruzione, Giacomo Costantino Beltrami sulle sponde del Julia Lake: era il 1832 e l'esploratore italiano credeva che quello fosse il luogo d'origine del fiume Mississippi. La sua fu un'esplorazione geografica ma anche etnologica alla scoperta delle tribù native.

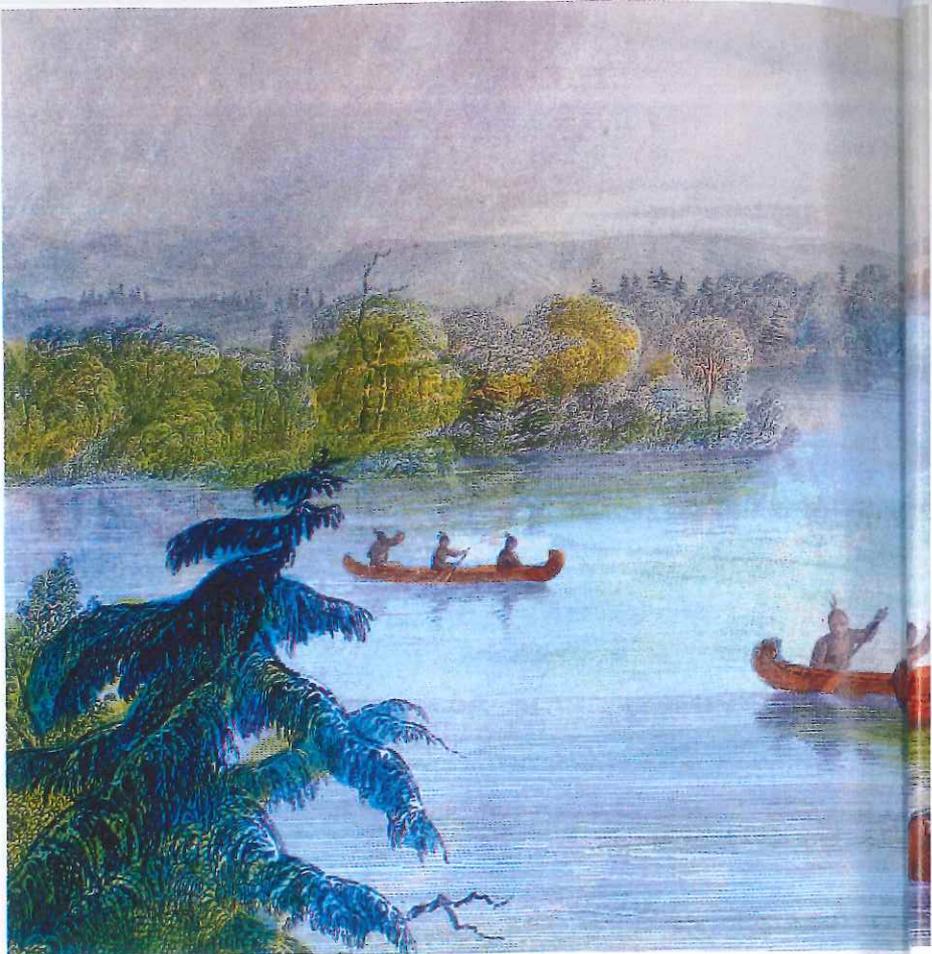


Beltrami lasciò l'Europa anche deluso dalla caduta del regime napoleonico



Visti da vicino

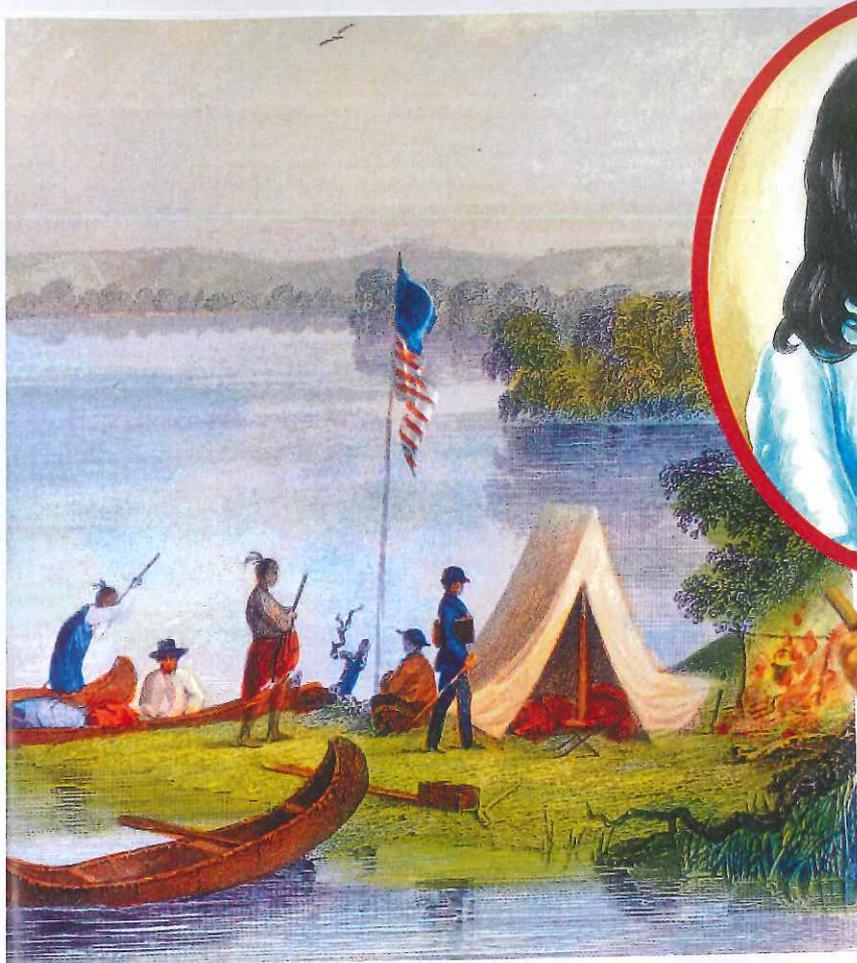
Un'illustrazione ottocentesca di un guerriero sioux. Il bergamasco fu tra i primi occidentali a socializzare con le tribù native americane, spinto dalla sete di conoscenza.



d'Italia, su cui aveva fondato tutta la sua vita, dalle speranze politiche a quelle personali, Beltrami si mise a girovagare per l'Europa, ma ogni Paese che visitò gli apparve come il regno della reazione», spiega Grassia. Il Nuovo Mondo poteva aprirgli orizzonti alternativi.

SENZA PREGIUDIZI. Il viaggio che portò Beltrami prima in Inghilterra e poi negli Stati Uniti aveva uno scopo preciso: *“Raccogliere lungo il percorso l'esperienza e la storia dei popoli stranieri più degni di ammirazione, studiate nei luoghi stessi dove la libertà aveva trionfato, per farle conoscere in Italia in modo che il Paese ne traesse ispirazione per la sua propria libertà”*. Con questo spirito Beltrami salpò da Liverpool presumibilmente alla fine di ottobre del 1822 per sbarcare, il 21 febbraio dell'anno dopo, a Filadelfia.

Da lì prese il via il suo tour americano: Baltimora, Washington e poi una lunga e avventurosa esplorazione verso il cuore selvaggio dell'America, quella frontiera a Ovest che gli avrebbe riservato sorprese e incontri con i nativi americani. Proprio nel rapporto con queste popolazioni Beltrami dimostrò di essere un «pioniere della multiculturalità, un termine che alla sua epoca non esisteva nemmeno, per come ha saputo entrare in contatto con gli indiani d'America senza pregiudizi da bianco colonizzatore o conquistatore», aggiunge



Esploratore

Sotto, Giacomo Costantino Beltrami in un quadro del '900. A sinistra, il Lago Itasca, dove inizia il Mississippi. Beltrami pensò di aver trovato le sorgenti del fiume nel poco lontano Julia Lake, chiamato così in memoria dell'amata Giulia de' Medici Spada (nel tondo, in un disegno).

Grassia. «Ma anche senza il mito letterario del buon selvaggio, troppo facile da coltivare in Europa, con un oceano in mezzo».

RICORDI DI VIAGGIO. Aggregatosi a una missione militare di ricognizione, Beltrami salpò dalla confluenza fra l'Ohio e il Mississippi il 21 aprile 1823 a bordo del battello a pale Virginia. Ad attirare l'attenzione del viaggiatore italiano fu Grande Aquila, capo del popolo dei Sauk e fiduciario dell'esercito americano presso la propria tribù. Tra i due nacque subito una sincera amicizia, suggellata da un dono originale: Beltrami ricevette infatti lo scalpo di un sioux che Grande Aquila portava appeso alla cintola. Fu il primo di una serie di souvenir che collezionò nel suo girovagare tra le tribù indiane: entrando in contatto con i Winnebago, con i Sioux e altre popolazioni di nativi, il bergamasco entrò in sintonia con gli autoctoni e raccolse moltissimi oggetti che sono oggi esposti al Civico Museo di Scienze naturali Caffi di Bergamo e nel Palazzo Luchetti Gentiloni di Filottrano (An).

Si tratta di reperti rari come la bella ed elaborata "borsa da medicina" (il *medicine man* era lo sciamano guaritore) che Beltrami barattò per una bottiglia di whisky: si tratta della pelle intera, compresa la testa, di un grosso mustelide, liberata dai peli e svuotata di tutti gli organi interni così da formare una sacca decorata con ▶



Gli altri pionieri made in Italy

Nell'800 migliaia di italiani, oltre a Beltrami, attraversarono l'oceano e, invece di fermarsi nella già promettente New York, si spinsero oltre il corso del Mississippi e del Missouri. Tra di loro c'era Leonetto Cipriani, origini toscane, che nel 1853 fu il primo italiano a compiere la traversata dal

Missouri alla California con una carovana di carri, o almeno il primo a raccontarla. Lo scopo principale del viaggio? "Fare personalmente dei rilevamenti ferroviari". Aveva visto giusto: la corsa delle compagnie ferroviarie verso il Pacifico nella seconda metà dell'800 diventò uno degli affari più remunerativi della frontiera.

Qualcuno fece fortuna invece con caramelle e cioccolatini: fu il caso di Domenico Ghirardelli di Rapallo (Ge) che, in piena febbre dell'oro, vendeva dolci da una città mineraria all'altra. Nel 1852 impiantò a San Francisco una fabbrica di liquori e cioccolato, la Ghirardelli Chocolate Company che esiste tuttora.

In pace e in guerra. In tutto il West non mancarono nemmeno missionari arrivati a convertire i nativi alla fede cristiana: il romano padre Mengarini (1811-1887) in Oregon fu considerato fra i maggiori esperti della lingua degli indiani Flathead. Durante la Guerra civile americana (1861-1865) alcuni

Sotto, un ritratto di Falco Nero (1767-1838), un capo tribù dei Sauk, uno dei popoli con cui venne a contatto Beltrami.

Beltrami scrisse il vocabolario di lingua sioux (il primo di sempre) mentre cercava la fonte del Mississippi

pitture rituali e aculei di porcospino privati della punta, ammorbiditi, colorati e intrecciati.

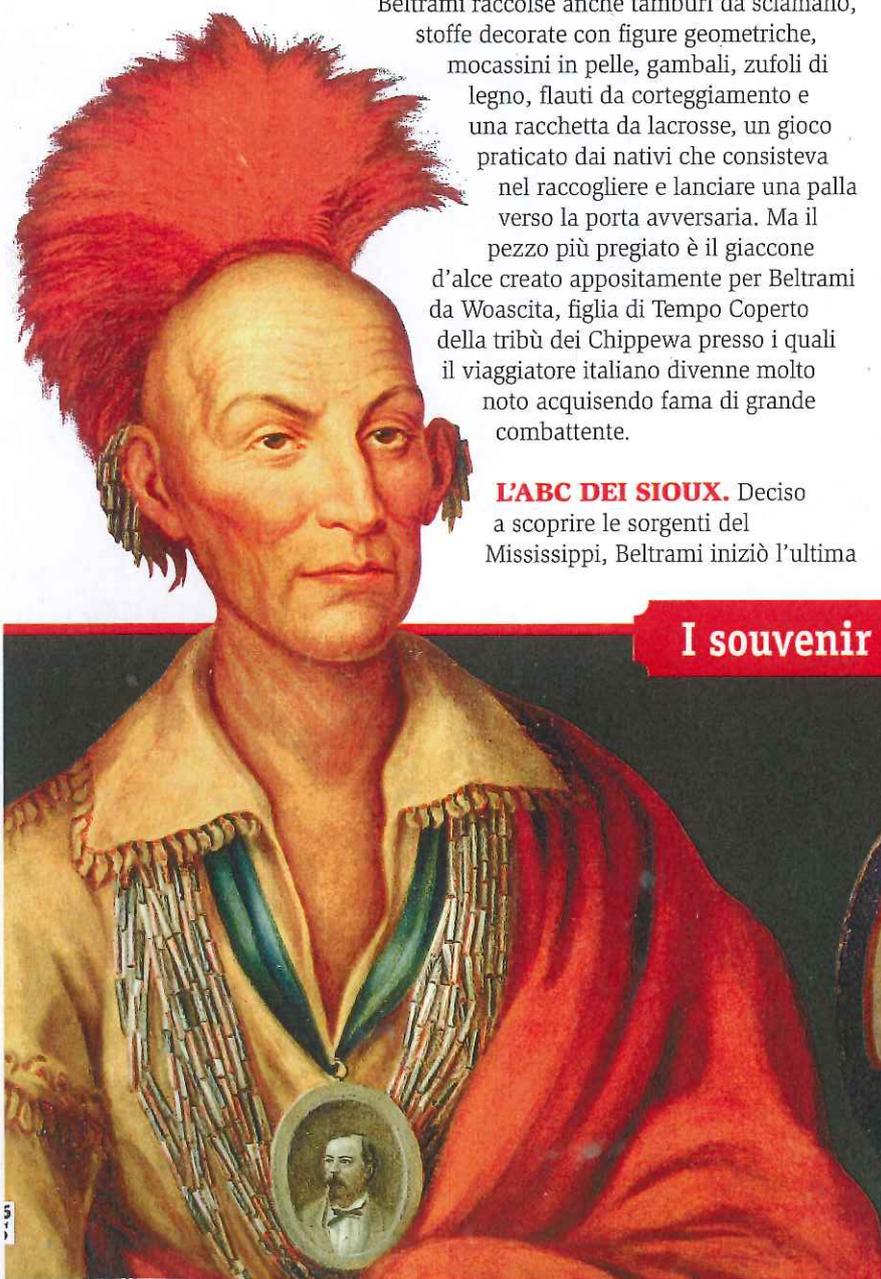
Beltrami raccolse anche tamburi da sciamano, stoffe decorate con figure geometriche, mocassini in pelle, gambali, zufoli di legno, flauti da corteggiamento e una racchetta da lacrosse, un gioco praticato dai nativi che consisteva nel raccogliere e lanciare una palla verso la porta avversaria. Ma il pezzo più pregiato è il giaccone d'alce creato appositamente per Beltrami da Woascita, figlia di Tempo Coperto della tribù dei Chippewa presso i quali il viaggiatore italiano divenne molto noto acquisendo fama di grande combattente.

L'ABC DEI SIOUX. Deciso a scoprire le sorgenti del Mississippi, Beltrami iniziò l'ultima

parte della sua lunga avventura americana il 9 agosto 1823: da solo, facendosi amici gli indiani Chippewa che incontrava, ormai vestito solo di pelli e corteccia di betulla, si orientò in un puzzle di aquitrini, laghi, fiumi, valli ("perché quasi tutto il Paese [...] galleggia per così dire, sull'acqua", annotò nei suoi appunti); il 31 dello stesso mese giunse a quelle che lui ritenne le uniche fonti del grande fiume: in realtà erano solo quelle più settentrionali, quelle del Julia Lake, così battezzato da Beltrami a perenne ricordo del suo grande amore, Giulia de' Medici Spada. Ma si sbagliò di poco: il fiume nasce dal vicino Lago Itasca. Cinque anni dopo fece un resoconto dettagliato arricchito da una mappa (v. nella pagina accanto) del corso del fiume dal Lago Winnipeg (Canada) al Golfo del Messico, tra Tennessee, Louisiana, Alabama, Mississippi e Kentucky.

Ma non fu solo un'esplorazione geografica: Beltrami mise insieme anche il materiale che

I souvenir



italiani imbracciarono anche le armi, come Adolfo Farsari, vicentino, che militò nell'esercito nordista: entrò nel 12° Cavalleggeri anche allettato dalla buona paga. Dopo la Guerra civile, proseguì la sua avventura al di là del Pacifico, in Giappone. Ma c'è chi in

America rimase, come Carlo Camillo di Rudìo, bellunese classe 1832, che diventò ufficiale del 7° Cavalleggeri (quello del generale Custer) e il 25 giugno 1876 era sul campo di battaglia di Little Big Horn, la più grande vittoria dei nativi contro l'esercito Usa. (a. r.)

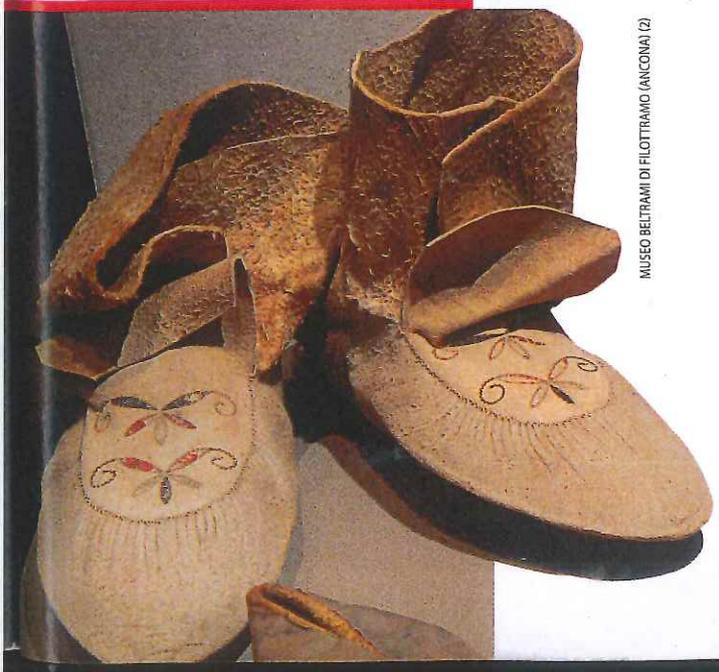
sarebbe divenuto il primo dizionario della lingua sioux della Storia. «Durante la parte più avventurosa del suo viaggio, nella valle del Mississippi alla ricerca delle sorgenti, Beltrami si portava dietro un taccuino su cui appuntava tutte le nuove parole sioux che scopriva man mano, in modo da ricordarsele e poterle utilizzare in seguito», spiega Grassia. Il *Sioux Vocabulary* 1823 di Beltrami è stato pubblicato negli Stati Uniti nel 1995 da un'autorevole casa editrice di testi sioux.

PROFETA ALL'ESTERO. Ormai 58enne, Beltrami rientrò in Italia dopo un lungo peregrinare tra Messico, Haiti, Inghilterra, Francia e Germania: il 6 gennaio 1855, all'età di 76 anni, morì a Filottrano lasciando dietro di sé la fama di viaggiatore e scopritore attento, curioso e lungimirante. In un'epoca in cui gli indiani venivano trattati come nemici da uccidere, Beltrami vide in loro esseri umani da conoscere, anche attraverso i loro oggetti di uso quotidiano o quelli impiegati in rituali. Una sensibilità rara per l'epoca che fece di Beltrami un personaggio unico, più famoso e celebrato negli Stati Uniti che in Italia come dimostra anche la Beltrami County.

Fabio Dalmasso

Il viaggio

La mappa del corso del Mississippi, dal Canada al Golfo del Messico, realizzata da Beltrami nel 1828: ricostruisce dettagliatamente l'alto Mississippi, dove si spinse alla ricerca delle sorgenti del fiume. In basso, due oggetti collezionati da Beltrami: un tamburo da sciamano che raffigura un demone e un paio di mocassini decorati.



MUSEO BELTRAMI DI FILOTTRANO (ANCONA) (2)

Focus

N°135
GENNAIO

SCOPRIRE IL PASSATO, CAPIRE IL PRESENTE

STORIA



TRE GUERRE
E 120 ANNI DI SFIDE
TRA LE CAPITALI
DEL MARE NOSTRUM

Roma contro Cartagine

16 DICEMBRE 2017 - MENSILE
€ 4,90 IN ITALIA
9 771324 906007

SCANDALI REGALI
LA SAGA DI DUE SORELLE
ALLA CORTE DI FILIPPO
IL BELO DI FRANCIA

ESPLORATORI
G. C. BELTRAMI, IL
BERGAMASCO CHE
PARLAVA AI SIOUX

L'ISOLA FANTASMA
UNO STATO INDIPENDENTE
MEZZO SECOLO FA
AL LARGO DI RIMINI